



## *La biblioteca di Bruna*

*Bruna*

2022

*Ephemerides Musicae, 1*

© Conservatorio di Musica “Licinio Refice”  
Viale Michelangelo, 23  
07100 Frosinone  
[www.conservatorio-frosinone.it](http://www.conservatorio-frosinone.it)

## La Biblioteca di Bruna

Con questo primo opuscolo si dà inizio a una serie di pubblicazioni della Conservatorio “Licinio Refice” di Frosinone, volte a lasciare memoria della storia e degli avvenimenti della Istituzione e della sua Biblioteca, oltre alle attività di ricerca promosse dal Conservatorio stesso.

Nel 2020 la famiglia Valenti, nella persona del dott. Mauro Valenti, presidente del Coro Aureliano, ha donato alla nostra Biblioteca un notevole *corpus* di opere appartenute alla madre.

Si tratta di monografie che spaziano dalla musica vocale declinata in tutti i suoi aspetti (canto corale, tecnica vocale, canto popolare, canzone, musica pop, canto gregoriano...) alla musicologia (enciclopedie, storia della musica, biografie, miscellanee) alla musica moderna e contemporanea (monografie su Petrassi, Guaccero, Macchi, Evangelisti...) alla didattica della musica, che raccontano la personalità e il mondo culturale della musicista, con un corredo di annotazioni sui libri stessi e di foglietti manoscritti. Infatti un discorso a parte meritano gli "oggetti" ritrovati nei volumi della donazione, tracce del valore aggiunto che i libri raccolgono e trasportano nel tempo e nello spazio. Si tratta in genere di foglietti di appunti, biglietti manoscritti diversi, carte-segnalibro e inserti vari. Parimenti importanti sono le tracce più strettamente legate ai libri stessi, quali le dedicatorie e i segni legati allo studio; tracce che raccontano legami di amicizia, affetto, stima personale e artistica.

Valutata la specificità della raccolta e la valenza artistico-culturale è stato scelto di acquisire la donazione come “fondo”, lasciandola intatta nel suo complesso.

Quest'anno una seconda donazione, questa volta di musiche, ha aggiunto nuovi interessanti tasselli al percorso artistico della musicista. Si tratta di 23 faldoni di musica corale che spazia dal gregoriano al Novecento con un repertorio che va dai canti popolari, alla polifonia sacra e profana fino ai contemporanei.

A queste composizioni si aggiungono tre cartelle di musiche di autori quali Ennio Morricone, Domenico Guaccero, Giovanni Guaccero, Sylvano Bussotti, Egisto Macchi e altri, accompagnate da lettere e carteggi vari. Lasciamo ora spazio ad alcuni documenti relativi a queste musiche del Fondo Bruna Liguori Valenti, vive testimonianze degli stretti rapporti con i compositori a lei contemporanei.

#### Casa dell'Armonia di Domenico Guaccero

*“Casa dell'Armonia” per 24 voci femminili del 1981, è la prima composizione che Guaccero ha scritto per il Coro Aureliano diretto da Bruna Liguori Valenti (prima esecuzione: Roma, 23/11/1981). Insieme a “Il sole e l'altre stelle” del 1983 (anch'esso composto per il Coro Aureliano) rappresenta in un certo senso il punto di arrivo di 30 anni di sperimentazione che hanno visto la voce campo di ricerca privilegiato dell'autore.*

*Nella partitura la dimensione spaziale e l'aspetto timbrico si sviluppano e si intrecciano costituendo un unico percorso finalizzato alla “costruzione” e, successivamente, alla “dissoluzione” di una sorta di “spazio sonoro”. L'apparente teatralità del “gesto” (la particolare disposizione degli esecutori nella sala) non è finalizzata ad altro che ad instaurare un diverso rapporto tra esecutore ed ascoltatore la cui percezione diviene così un parametro strutturante in tutta la partitura.*

*L'organizzazione del tempo è descritta attraverso indicazioni comportamentali per gli esecutori ed eventi sonori più dettagliati, ed è strutturato in varie sezioni che corrispondono ai diversi momenti di questa "costruzione".*

*Nella sezione "A" (ascolto relativo) gli esecutori alternano suoni improvvisati di tipo sperimentale alla lettura del testo (un montaggio di frammenti di altre opere dell'autore).*

*La sezione "B" (costruzione dello spazio-perimetro: serie di 12 individuazioni topiche) vede il graduale sviluppo di materiali sonori, che nella sezione "C" (spazio-perimetro costruito e poi "dissolto") trovano la loro forma definitiva, ripetuti come per "fissità spaziale".*

*Particolare importanza assume in tutto il brano la codificazione delle dinamiche, considerate non come parametro autosufficiente ma sempre in relazione allo spazio e al rapporto che man mano si viene a creare tra esecutore e ascoltatore.*

*Composizione come "comunicazione": è dunque questa una delle costanti dell'opera di Guaccero, opera in cui l'attenzione per la voce, da un lato, non è altro che il riflesso di una concezione del mondo d'impianto prevalentemente umanistico, e, nello stesso tempo, è espressione di una riscoperta centralità del corpo umano, novità di rilevante importanza per il nostro "Novecento eurocolto".*

Giovanni Guaccero



Castelnuovo di Porto, gennaio 1983

*Cara Bruna,*

*ecco copia manoscritta del lavoro per il tuo coro. Come ti avevo promesso telefonicamente si tratta di qualcosa che, pur mantenendo l'atmosfera di "Nell'ombra", ha il pregio di essere concepito per una durata minore: soltanto 4'30". Mi sembra la durata di cui tu spero parlati.*

*In qualche modo, comunque, l'incanto di "Nell'ombra" rimane e, la difficoltà minore di ogni parte, dovrebbero essere due elementi a favore di questo lavoro.*

*Ti consiglieri di mettere 4 esecutrici per ogni voce, quindi un totale di 32 voci, grosso modo come per l'altro pezzo. Guardalo e, con sollecitudine (ti prego!) fammi sapere cosa ne pensi e l'eventuale piazzamento che, a questo punto, dovrebbe risultarti più semplice, credo.*

*Ho preferito spedirti il tutto, perché in questo periodo sarebbe stato davvero impensabile rincontraci. Attendo tue notizie, ti ringrazio e saluto cordialmente*

Gianfranco Pernaiachi

*P.S. Se le tue notizie saranno positive, provvederò subito per le singole parti*



## Dies Irae – Composizione per voci e fuochi d'artificio (1986)

*“Dies irae” vuol essere atto di protesta contro l'esemplare nube radioattiva di Chernobyl e contro tutti gli avvelenamenti che Stati, società, religioni e individui ci ammanniscono senza posa e con dovizia. Al testo latino della “Missa pro Defunctis” (Dies irae, dies illa) ho aggiunto i versi che le madri sarde intonano quando muore un loro figlio:*

*“Ho negli occhi una nube,  
ho negli occhi la notte,  
ho negli occhi la morte”.*

*Il brano, appena terminato, porta ampie citazioni di altre mie composizioni (“O vos omnes” del 1980 e “Lontano come in uno specchio” del 1985, dedicato alla memoria di Domenico Guaccero e mai eseguito). A Valerio Festi, che da sempre si occupa di fuochi d'artificio, macchine da spettacolo e mongolfiere, debbo una sceneggiatura sul tema piena di fascino e assai sollecitante, che mi ha permesso di trattare la materia come un balletto. Di questo lo ringrazio pubblicamente. L'esecuzione è affidata alle ragazze e ai bambini del Coro Aureliano di Roma e a quelli del Coro del Conservatorio di Frosinone, tutti istruiti e diretti da Bruna Liguori Valenti, figura insostituibile nel mondo della musica vocale contemporanea.*

Egisto Macchi



Ecco dunque, con questi tre documenti, uno spaccato dell'ambiente musicale intorno alla figura di Bruna Liguori Valenti, il cui lascito attende di essere studiato e analizzato.

Elena Zomparelli

### La Biografia

Bruna Liguori Valenti (1928–2016), laureata in Lettere e diplomata in Pianoforte e Paleografia musicale, ha compiuto studi di composizione a Genova, dove è nata, e di direzione corale, allieva di Marin Constantin. Studiosa di musicologia e didattica ha pubblicato per Rizzoli-Larousse, U.T.E.T., Le Monnier, La Scuola di Brescia. Per la Ricordi ha scritto “La vocalità infantile” con una seconda edizione rinnovata e aggiornata nel 2011.

È stata docente per molti anni al Conservatorio di Frosinone ove ha svolto sia attività didattica che artistica. Ha diretto Cori di Voci Bianche chiamati a interpretare brani del repertorio sinfonico corale sia nelle Stagioni della RAI che del Teatro Comunale di Firenze e dell'Ente Concerti di Pesaro, ha diretto Cori di Voci Bianche al Teatro dell'Opera di Roma, all'Accademia di Santa Cecilia, al Teatro La Fenice con grandi direttori d'orchestra quali, fra gli altri, George Prêtre, Bruno Bartoletti, Gianandrea Gavazzeni. Come direttore di coro ha conseguito brillanti successi in concorsi nazionali e internazionali con i Cori dell'Aureliano di Roma: Vittorio Veneto, Prato, Arezzo, Celjje (Slovenia), Debrecen (Ungheria), Ibagué (Colombia) e con i cori del Conservatorio di Frosinone: Città di Stresa, Vittorio Veneto, Città di Cerveteri, Riva del Garda, Olomouc (Repubblica Ceca) e Karditsa (Grecia).

Per molti anni ha lavorato con i più importanti compositori contemporanei (tra i quali Ennio Morricone, Egisto Macchi, Domenico Guaccero, Marco Sofianopulo, Roberto Gabbiani, Fausto Razzi) in un confronto tecnico e artistico per la messa a punto di brani per cori di voci pari, spesso scritti e dedicati espressamente dai compositori ai suoi cori dell'Aureliano. È stata docente di corsi di aggiornamento per la vocalità e la direzione di coro. Già presidente della S.I.E.M per il Lazio, ha fatto parte della commissione artistica dell'A.R.C.L., ed è stata membro di giuria in Concorsi nazionali e internazionali. Nel 2010 è stata presidente della commissione per la selezione del Coro di Voci Bianche del Teatro dell'Opera di Roma.

Quale presidente e direttore artistico dell'Aureliano ha promosso dal 1987 alcune iniziative: la Rassegna di musica contemporanea per Cori di Voci bianche, il Campus Musicale e il Premio di composizione “Paolo Valenti – Musica e sport”.

Ha organizzato gli incontri corali “Uniti per cantare” in occasione del Giubileo. Dal 2000 ha ideato e realizzato la Rassegna “Prime esecuzioni”, collegata ai Campus Musicali e ai corsi di aggiornamento, in collaborazione con la S.I.E.M. e dal 2006 ai corsi specifici per il conseguimento di 1° e 2° livello di Vocalità infantile. Nel 2013 a Gorizia, le è stato assegnato il Premio Nazionale Seghizzi “Una vita per la direzione corale” e nello stesso anno la Fondazione Guido d'Arezzo le ha assegnato la medaglia alla carriera concessa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Mauro Valenti



GLI SPARTITI

DI

BRUNA



Egidio Macchi (1974)

D'ALTRI DILUVI UNA COLOMBA ASCOLTO

*f* sopra e uno fucinato le

Soprano *TACE* circa 1'

classica un un respirato lo coccolato, mitenti, riva un intemista, foga eccitata ma, un un una chitta, dante il furore di Boris, polska

10 *ppp*

10 *ppp*

10 *ppp* ninivite e sardano

*♩ = 40 circa*

5. *TACE*

10 ninivite e sardano

10 ninivite e sardano *TACE* boca chiusa

10 boca chiusa

*pp* 8 + 4 8 + 4 8 + 4 8 + 4

*ppp* boca chiusa

*pp* boca chiusa

*pp* boca chiusa

*pp* boca chiusa

Egidio Macchi, *D'altri diluvi una colomba ascolto*

Giovanni Guaccero

# Lauda

*per coro femminile*

su testo di Elio Pecora

(2003)

A Bruno,  
con grande affetto  
e riconoscenza...  
Giovanni

Giovanni Guaccero, *Lauda*

ENNIO MORRICONE

ECHI

( luglio - Agosto 1988 )

o *Morano*

in voce femminile (o maschile)  
e Violoncello ad libitum.

(Durata: min: 6'30")

1

IL SUONO DELLA TUA VOCE  
CORRE NELL'ARIA  
UN INVISIBILE TEMPO  
IMMOBILIZZANDOLO  
IN UN ATTIMO ETERNO.

QUELL'ECO È ENTRATA IN ME  
FRANTUMANDO I CRISTALLI FRAGILI  
DEL MIO INTERIO PRECIPITO  
SENZA RITARDO.

DOVRO CERCARE FINE  
INSEGUENDO QUEL SUONO  
IN QUESTO DISPERATO  
A RITROVARMI.

II  
Violino

III  
Viola  
A Beca  
Cavale

IV  
Violoncello  
A Beca  
Cavale

V  
Contrabbasso

LIBERAMENTE

Vcllo

1)

Violino  
Viola  
Violoncello  
Contr.

Ennio Morricone, Echi



1=hk SOGNO DI UN'OMBRA S. Desumachi

1111  
EXTRA

Casa Modona G. RICORDI & C. S.p.A. - ROMA

Gianfranco Pernaiachi, *Sogno di un'ombra*

GIANCARLO SCHIAFFINI STORIA DI UNA SIRENA *di Emma Ligorio, Valenti*

1111  
EXTRA

© G. SCHIAFFINI - Roma - Via Olcese, 47 - 00178

Giancarlo Schiaffini, *Storia di una sirena*

